Anno IX. TORINO, Giovedì 3 GIUGNO 1875 Num. 151.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera | » 36 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 48 — | 22 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 36 — | 20 — | 10 — |
| Germania e Austria | » 28 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non certifica i numeri di cui riceve le abbrucie).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 GIUGNO 1875.

## I provvedimenti per la Sicilia.

Poche proposte di legge incontrarono tanti ostacoli per via, poche posero il Governo in sì gravi imbarazzi quanto quella la cui discussione, la quale doveva precedere tutte le altre, fu aggiornata solo al 5 di giugno, la proposta di legge sui provvedimenti eccezionali per restituire la sicurezza pubblica in Sicilia.

Il Governo, com'era naturale, diede ad essa la massima importanza, intantochè ne fece cenno nel discorso solenne di apertura del Parlamento nazionale. Fu anzi una delle prime che presentò nella sessione attuale. Noi siamo giunti omai al termine di essa, da poco tempo solo si conosce la lunga relazione che ne fece il signor Depretis, la quale, come si poteva pronosticare, è ostile al Governo. E neppure la minoranza della Giunta gli è favorevole, poichè, invece di accettare il disegno ministeriale, ne propone uno nuovo di pianta. Possiamo quindi dire che il Governo abbia già avuto uno scacco, sì pel lungo indugio frapposto ad una legge cui dichiarava pressante e sì perchè le fu fatta sì cattiva accoglienza.

Prima disgrazia dunque l'indugio frapposto ad un provvedimento riconosciuto da tutti tanto urgente. Volevasi battere il ferro mentre era caldo, ma andare dirittamente allo scopo, adattare la legge al paese ove doveva andar in vigore. La fiacchezza del Ministero, il quale non seppe imporre alla Giunta la presentazione a tempo della relazione, fu causa principale del ritardo. Giunto all'ultima ora avvisò di fare grande effetto, di dare una spinta irresistibile colla pubblicazione di documenti, dimostranti la gravezza del male, ma questa fu una nuova disgrazia, perchè dà luogo a non pochi inconvenienti.

È certamente ritratto in essi lo stato orribile in cui si trova la Sicilia, non pur per l'esistenza delle società segrete che la dilaniano, ma altresì pel carattere degli abitanti.

Il prefetto di Caltanissetta dice: « conosco per lunga pratica il pervertimento morale di questa popolazione, per la quale le idee del giusto, dell'onesto e dell'onore sono una lettera morta, e che per conseguenza è rapace, sanguinaria e superstiziosa. » E altrove: « per 14 anni non hanno valso i mezzi di amore e di persuasione, valgano da quinc'innanzi quelli di un salutare terrore. » Ma i provvedimenti si modifichino in modo « da non dar sospetto od appiglio alla stampa ed agli sfidati autori della libertà. » Il prefetto Sensales poi non si dà pensiero di questa ed annunzia semplicemente che ha applicata la nuova legge prima della discussione alla Camera. Il metodo è assai spicciativo e non costituzionale; ma non fu dato l'esempio dal Ministero medesimo?

Poteva questo valersi delle informazioni mandategli da' suoi agenti, o pubblicare quelle che si potevano comunicare senza imprudenza. Egli invece spiattellò tutto, anche i documenti che provano contro lui, come l'opinione di tre prefetti, i quali avvisano che non s'abbia a ricorrere a provvisioni eccezionali, se prima non si sono esauriti i mezzi legali. Ora non è un'aberrazione quella di offendere vivamente le popolazioni con tali accuse, pubblicando, per esempio, la relazione del sig. Mordini, il quale afferma che la camorra è entrata nelle elezioni amministrative e sta per entrare nei suffragii politici? Infine è già bastantemente ardno in alcune provincie il compito degli ufficiali dello Stato, ma in che condizione si troveranno verso degli abitanti coloro che lanciarono contro essi tali tremende imputazioni? Saranno ancora pienamente liberi, disposti alla franchezza i prefetti quando veggano farsi quell'uso dei loro ragguagli? O i prefetti s'ingannarono o perchè si lasciano a capo delle provincie? o dissero il vero e come potranno continuare nel loro ufficio?

Ma la più gran disgrazia che doveva incogliere a quella malaugurata proposta, fu la profonda irritazione che produsse nella popolazione medesima a' cui più stringenti bisogni si voleva provvedere. Una legge avente un carattere eccezionale, che poneva la Sicilia verso dello Stato in una posizione analoga a quella dell'Irlanda verso la Gran Bretagna, ferì profondamente l'amor proprio degl'isolani, che la considerarono come ingiuriosa, e si sa quanto in Italia siano violente le passioni regionali, quanto in ciò la nostra nazione differisca ancora da quelle che da un pezzo furono unificate.

Il perchè l'on. di Cesarò, quantunque tra' più moderati e concilianti deputati dell'opposizione, voleva niente meno che i rappresentanti della Sicilia dessero la loro dimissione. Tutti poi, dall'on. Rudinì in fuori, il quale era assente, senza distinzione di sinistra o di destra, protestarono che non avrebbero mai reso il suffragio in favore di una legge eccezionale. Un'adunanza si tenne pure ai 28 di maggio col medesimo scopo a Palermo, in cui si vinse ad unanimità la risoluzione d'invitare il Parlamento a respingere le leggi eccezionali per la Sicilia, perchè, oltre al non essere conducenti al fine prefisso, sono dannose e lesive della libertà, e invocò un'inchiesta parlamentare. Noi non diamo gran peso per regola generale alle unanimi risoluzioni delle concioni, nè alle inchieste, ma in questa emergenza quell'atto è non poco significativo.

Il Ministero, vista la mala parata, visto cioè che correva forte pericolo di rompere in uno scoglio, pensò per lo migliore di girarlo. In una riunione privata tenuta nelle sale della Minerva, allegò la brevità del tempo non bastante oramai alla discussione di una legge composta di trenta articoli, e convinto probabilmente sopratutto che quella discussione non avrebbe fatto che suscitare un'opposizione più fiera, immaginò di chiedere semplicemente *per ora* piena balia per reprimere il malandrinaggio. La proposta si presentava solo come un provvedimento transitorio, e per farla ingollare più facilmente il Governo le toglieva quel carattere eccezionale che sapeva tanto d'ostico. Essa si sarebbe potuta applicare a tutto lo Stato, ma il Governo ne avrebbe fatto uso soltanto dove e quando l'avrebbe riputata necessaria.

Ma ben pochi saranno sì bergoli da non iscorgere l'insidia. È sempre un male un provvedimento per cui si deroga alle più sacre guarentigie dei cittadini e sarà più grave ancora se invece di infliggerlo ad una sola parte dello Stato, per cui si potrebbero fare valere delle considerazioni speciali, lo si estenda alle altre per cui non furono mai invocati provvedimenti eccezionali. Il Governo, sempre più intento a mantenersi in seggio che ad amministrare con severa giustizia, credette per avventura con tal modo propiziarsi gli animi dei rappresentanti della Sicilia, ma non crediamo pure che ottenga questo scopo, poichè l'artifizio è troppo trasparente.

E poi, per quanto si possano supporre ligi ai ministeriali voleri i deputati della maggioranza, è mai supponibile che facciano getto delle guarentigie più preziose dello Statuto per investire di pieni poteri un Ministero che si è mostrato tanto insufficiente al suo còmpito? Appena si potrebbe accordare la dittatura, in momenti di supremi pericoli, ad un Governo che godesse la fiducia generale della nazione, una fiducia guadagnata con segnalati servizi resi alla patria. Ma dove sono i benefizi resi ad essa dai signori Minghetti e Cantelli? Hanno avuto tutto il tempo per segnalarsi, pace con tutti gli stati, tranquillità all'interno, popolazioni di nient'altro bramose che di essere meglio amministrate, non tanto angustiate, e con tutte queste favorevoli circostanze non fecero nulla, assolutamente nulla per farsi credere salvatori del paese.

In mancanza di meglio, i rappresentanti della nazione cui fu dato l'incarico di mantenere illese le libertà pubbliche, di sindacare il Governo, anzichè di togliergli ogni ritegno, vorranno ricordarsi del cavallo, il quale invocò l'aiuto dell'uomo per vincere il suo avversario, ma, com'ebbe ottenuto l'intento,

*Non equitem dorso, non frenum depulit ore.*

Temeranno forse gli onorevoli deputati di provocare in caso contrario una crisi? Si rassicurino. Il Ministero non priverà in nessun caso la patria del suo valido aiuto, è arrendevole, come ninno si mostrò mai, accetta rimproveri, accetta ripulse, si contenterà di un ordine del giorno, di una raccomandazione, ma non abbandonerà il potere, cui però tanto ad arraffare. La sua longanimità è a tutta prova. Al postutto se dovesse accadere tale disastro, la nazione, crediamo, vi si saprebbe facilmente rassegnare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2466), del 13 maggio, che stabilisce un ruolo nominativo unico di tutti gli impiegati delle segreterie delle RR. Università del Regno.

2. **Un regio decreto** (n. 2467), del 26 aprile, che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lecce.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Movimento della popolazione** nel mese di maggio 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

*Atti di nascita*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 564 | Num. 561 | Num. 632 |

*Atti di morte*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 643 | Num. 652 | Num. 573 |

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 138 | Num. 152 | Num. 171 |

*Atti di matrimonio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 172 | Num. 152 | Num. 171 |

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 2 | Num. 2 | Num. 1 |

Nei primi 5 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

*Atti di nascita*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 2907 | Num. 2934 | Num. 2958 |

*Atti di morte*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 3220 | Num. 3273 | Num. 3461 |

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 812 | Num. 786 | Num. 814 |

*Atti di matrimonio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 839 | Num. 806 | Num. 797 |

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio*

| 1873 | 1874 | 1875 |
|---|---|---|
| Num. 4 | Num. 9 | Num. 6 |

**Concorso agrario di Ferrara.** — Per quanto ci consta, fra i nostri concittadini, solo la ditta Carlo Costamagna e figlio fu ammessa al Concorso agrario regionale di Ferrara per la grande conigliera da essi creata al Martinetto. In una forbita relazione che presentarono ai Giurì, terminano dicendo:

« Signori, è lo stabilimento che con un'arditezza da tanti anni invocata, ma finora non vista, in pochi mesi fabbrica una conigliera con 600 gabbie in cui pone 600 femmine, e provvede all'enorme quantità di scompartimenti per gli allievi; combatte i pregiudizi con pubblicazioni e con fatti; apre un macello; in quattro mesi macella 12,000 conigli; insegna perfino a cucinarli, anzi li cucina esso stesso; spande in Italia più di mille riproduttori delle migliori razze; mette a disposizione delle persone di buona volontà, ma privi di mezzi, 1500 gruppi o famiglie di sei riproduttori ciascuno, cioè un totale di 9000 riproduttori ed i relativi attrezzi da ammortizzarsi con una debole quota annua dei prodotti; s'impegna comperare a prezzo fisso qualunque quantità di conigli; pubblica un trattato per gli allevatori; spande ovunque pelliccierie confezionate in coniglio, e fa sorgere nel paese l'arte di conciare e tingere le pelli non che quella di trasformare i peli in feltro; — è questo complesso di fatti che siete chiamati ad apprezzare. »

L'apprezzamento dei Giurì non poteva essere nè più imparziale, nè più favorevole, poichè concedeva ai Costamagna il primo premio nazionale con speciale diploma. Era questo il miglior modo di incoraggiare l'energica loro costanza.

**Dichiarazione.** — Ci pregano di pubblicare:

« Le firme scritte (149) a calce del ringraziamento al prof. Chiappero, pubblicato da questo giornale, erano destinate a guarentire l'autenticità dell'indirizzo, il quale fu dato alle stampe per voto unanime di tutti gli studenti che frequentarono il corso di chimica inorganica. »

**Una serie di *Perchè*?** — Un nostro lettore ci trasmette una serie di interrogazioni, che noi pubblichiamo, lasciando ad altri il rispondere.

*Perchè* al Municipio si ostinano a dire che l'asta alimentaria, come trovasi oggidì regolata è di grande vantaggio ai compratori e di freno agli speculatori, mentre basta recarsi colà per convincersi del contrario? Infatti, oltre alla vendita di generi che non sono di assoluta prima necessità, e per conseguenza non vi ha che fare il voto freno, il sistema tenuto nell'incantare è assurdo e di gran perdita di tempo; un oggetto qualunque messo all'asta lo si tira al punto da stabilire non più prezzi correnti, ma bensì di affezione.

Parmi che per ora vi sia tutto benefizio del conduttore, il quale, oltre a tirare un largo provento dal sistema erroneo, usufruisce eziandio di vasti locali *gratis* per uso suo speciale.

*Perchè* il Municipio obbliga i padroni di casa a tener pulite ed imbiancare le facciate delle loro case, e tollera il sudiciume delle case formanti la piazza del Palazzo di Città e via dello stesso nome in quella parte dei portici?

*Perchè* sono multati i proprietari che non fanno pulizia, e poi il Municipio dà il cattivo esempio di tenere in uno stato veramente deplorevole tutti i monumenti, e specialmente le due statue che stanno a fianco del palazzo comunale e le due sotto il porticato dello stesso palazzo? Cosa si vuole che dicano i forestieri?

*Perchè* nelle altre città e villaggi la musiche sulle piazze o sui passeggi si fanno suonare in ore comode a tutti, di preferenza alla sera dalle 8 1/2 alle 11, mentre a Torino si fanno suonare tra le ore 5 alle 8 1/2, ore in cui chi pranza alla francese o chi cena non può goderle? ed in vero si osserva ben poca gente a far corona.

*Perchè* un povero borghese è preso in contravvenzione (ed è giusto) se è sorpreso con un cane senza museruola o senza cordone, mentre tal cosa è tollerata ai militari?

Il militare deve essere stimato, non vi ha dubbio, ma i borghesi non lo debbono essere meno, e tutti dobbiamo ubbidire alle leggi.

*Perchè* sono colpiti di contravvenzione quelli che in un dato tempo non disfanno gli steccati apposti per riparazioni di case e botteghe, ed il Municipio lascia sussistere eternamente quello del palazzo delle Torri, mentre appare che i lavori sono sospesi? È questo un buon esempio?

*Perchè* il Sambuy, incaricato dei giardini pubblici, si compiace di distruggere i siti ombrosi, come assolutamente abitanti della Svezia, i quali hanno bisogno di sole, e si diverte a fare dei giardini che sarebbero ammirabili dipinti, ma in realtà sono incomodi per gli 11/12 di cittadini costretti ad abitare la città per motivi che già si sanno?

Bello è il vedere in molte città giardini ombrosi, ornati di magnifici boschetti con entro delle panche per comodo dei passeggianti; da noi invece si vuole farci camminare al solo, e l'aiuola Balbo come è disposta non sarà mai ombrosa; area magnifica sprecata!

Al Consiglio comunale sento sempre ripetere per giustificare l'idea bislacca che si ha

---

(12) (Vedi n. 150)

## APPENDICE

## GALATEA

**Novella.**

VIII (*Seguito*).

Guido abbandonò quella mano, arrossì un poco e si trasse in là, imbarazzato e indispettito.

Maria, prima di ripigliare il suo lavoro, lasciò cascare quasi sbadatamente lo sguardo sui vetri della finestra, e questa volta visibilmente apparve sul suo volto un sentimento che avreste detto di compassione.

Lo scultore sorse subito in piedi e guardò ancor egli in quella direzione: vide a una finestra di prospetto una tendina abbassarsi prestamente sotto la mano d'un uomo che si ritraeva.

Fino allora, Guido non aveva saputo rendersi un conto chiaro e preciso del sentimento che gl'ispirava sua cugina. La subita gelosia, che lo morse al cuore a quel punto, gli aprì gli occhi. Egli amava Maria disperatamente. Egli, che non aveva ancora amato mai, l'amava con tutta la potenza dell'anima sua. L'amava di quell'amore dell'uomo maturo, che ha ancora tutta la foga della prima giovinezza e ha già la tenacità della forza virile; quell'amore che è l'ultimo che occupi il cuore d'un uomo, perchè vi si incide profondo e incancellabile.

L'amava, così da non avere più bene che non lei e per lei; l'amava da non poterla pensare nelle braccia d'un altro. L'amava ed era feroncmente geloso.

A questa scoperta impallidì, provò ad un punto e una vergogna di se stesso e una rabbia contro quella creatura cinta di tanta freddezza, che pure aveva potuto accendere in lui un tanto ardore; ma poi, tosto, un impeto misto di tenerezza e di gioia lo assalse, perocchè sentì essere un gran fatto, una tremenda ventura nella vita dell'uomo quella che è un vero, profondo, appassionato amore ne invada l'anima.

Sua madre gli dirigeva giusto in quel punto una domanda. Guido, oppresso dalla sua emozione, non seppe rispondere, balbettò alcune parole, e per celare il suo troppo turbamento, non trovò altro mezzo migliore che quello di uscire dalla stanza.

Anna lo seguitò con uno sguardo pieno d'inquietudine materna.

— Hai tu osservato? — diss'ella poi a Maria con voce commossa. — Guido ha qualche cosa che lo tormenta.... forse un segreto dispiacere.

E Maria, levando il suo placido viso e coll'accento della più naturale tranquillità:

— Non istate a mettervi in mente di queste cose, Anna, che vi farete male senza una ragione al mondo. Il vostro occhio di madre è sempre pronto a vedere alcun male e farvi impanrire sul conto di Guido; ma vi dico io che l'ho osservato bene eziandio, ch'egli non ha nulla.

E intanto l'artista era corso a serrarsi nella sua camera, e passeggiandovi in lungo e in largo a passi concitati, i pugni chiusi, la faccia contratta, esclamava con un impeto che metà era di sdegno, metà di contentezza:

— L'amo, l'amo, l'amo come un pazzo.

Si arrestò a mezzo la stanza, sovraccolto a un punto di bel nuovo da quel sospetto che aveva desta così di subito la sua gelosia. Accostossi alla finestra, la quale guardava nella stessa strada in cui quella del salotto dove lavorava Maria.

Al balcone di prospetto, a cui aveva già visto muoversi una tendina, Guido scorse dietro i cristalli la faccia d'un giovane che stava assorto contemplando innanzi a sè. Lo scultore mandò una bestemmia e lasciò cadere un pugno sul davanzale.

— Ed essa lo amerebbe?..... Potrebbe amarlo mai? — si domandò cacciandosi le mani nei capelli. — Amarne un altro!... Essere d'un altro!... Lei!... Oh!

E due calde lagrime gli spuntarono dagli occhi.

— Voglio sapere chi è colui.

In quel fugace istante in cui gli era apparsa la figura di quel cotale, Guido aveva traviste delle chiome bionde, una faccia pallida e magra, due occhi languidi, un sorriso pieno di mestizia, benchè su labbra di venticinque anni.

L'artista si pose di nuovo a passeggiare per la camera, parlando a se stesso nella concitazione della sua mente.

— Maria penserebbe a quell'uomo?... E potrebbe giungere ad amarlo?... E lo amerebbe?... No, no: è impossibile... Forse ella non è neppur capace d'amare. La sorte, favorendola di tanta perfezione esteriore, non volle che a questa corrispondesse l'interno... Ed è forse meglio così. Sarebbe troppo se pari alla beltà del corpo fosse il valor dello spirito. Non è che una meraviglia di forma, cui bisogna contentarci di vagheggiare, senza chieder di più... Ma questo diletto, non vorrei che altri nemmeno lo avesse; non vorrei che occhio d'altrui pur potesse mirarla. Al pari di me nessuno nè può, nè sa capire la poesia di linee che l'abbella...

Tornò alla finestra. Il giovane di prospetto più non compariva. Guido appoggiò la sua fronte ardente ai vetri.

— Eppure — riprese egli dopo un poco, — è egli possibile che la natura abbia lasciato imperfetto un simile capolavoro e manchi il cuore?... Forse l'anima in lei non è posta al riparo dietro tanta freddezza, se non per conservarvi più intatte, più sublimi, più divine tutte le potenze affettive, e felice chi giungerà sino a quell'anima per ridestarvele!... Chi sa

sulla formazione dei nostri giardini, che i forestieri li lodano molto, ed io sarei anche dello stesso avviso se in una città mi fermassi solo tre o quattro giorni, come appunto fanno i forestieri che passano per la nostra città; è, dico io, lo stesso come se si ammirasse un bel quadro; ma i poveri condannati ad un continuo solistizio, se vogliono godere dei giardini che a loro costano pur qualche cosa, non dicono altrettanto, ma invece domandano eguale trattamento come nei paesi meridionali.

L'autore della lettera aggiunge un altro *perchè*: « non si permettono le processioni. » Siccome le processioni dopo di essere state proibite, or liberamente percorrono, invadono strade e piazze senza inconveniente, di questo *perchè* non è più il caso parlare.

**Circolo di Porta Susa e borgo San Donato.** — Il sig. Perini prega per parte del Comitato provvisorio del Circolo di Porta Susa e borgo San Donato, tutti i signori stati incaricati di ricevere adesioni al medesimo, di far pervenire le schede firmate al più presto possibile all'indirizzo del membro di detto Comitato Perini Modesto (Piazza San Martino, n. 1, piano 3°, casa propria); avvertendo in pari tempo chi intenda far parte del medesimo, che le adesioni si ricevono presso i signori Rigois, farmacista, e Tosi, proprietario del Caffè Santa Barbara, via Germania.

**Nuova condotta d'acqua potabile.** — Oggi possiamo dare un'ottima notizia.

Sappiamo che è stata fatta al Municipio l'offerta, per parte di rispettabilissime persone, di costruire una nuova condotta d'acqua sia potabile, sia per uso industriale.

L'acqua sarebbe attinta ai laghi di Avigliana e condotta completamente intubata fino a Torino; cosicchè avremmo acqua veramente pura e dotata d'enorme forza di elevazione.

La quantità che se ne può estrarre dai detti laghi sarebbe almeno di 90,000 metri cubi giornalieri.

L'acqua per il consumo sarebbe ceduta ai privati a prezzo non maggiore di cent. 23 per metro cubo, mentre la tariffa dell'attuale Società porta cent. 33.

Il Municipio avrebbe un ribasso della metà.

La Società si impegnerebbe fin d'ora di condurre 55,000 metri cubi d'acqua al giorno; salvo a portarne la quantità a 80,000 quando vi sieno le richieste.

La Società si obbliga di costruire 1100 bocche per incendio.

La Società non chiede altro che la facoltà di fare le diramazioni ed altre simili ovvie concessioni.

La sola domanda cui forse sarà difficile accondiscendere, si è l'esenzione della dogana per gli oggetti occorrenti alla formazione della condotta d'acqua.

Ma su questo punto sarà facile di venire ad un accordo.

Noi facciamo voto, e crediamo tutti lo facciano con noi, a che non si trascini in lunghaggini questa faccenda, poichè sono queste occasioni che difficilmente si ripresentano dopo di averle lasciate sfuggire una volta.

**Liceo musicale.** — Fra breve nel Liceo musicale si aprirà una nuova classe femminile di canto corale; dal 10 corrente giugno le aspiranti potranno presentarsi per l'iscrizione alla sede del Liceo (piazza Castello, n. 2, piano 3°).

**Teatri.** — *La figlia di madama Angot* che fece la fortuna di tanti impresari e che fu oggetto di gare e di liti fra le compagnie francesi che la rappresentarono a Torino, ricomparirà quanto prima nell'idioma italiano al teatro Vittorio Emanuele, avendo a protagonista la signora Marietta Frigerio, già molto applaudita, nella stessa parte, l'anno scorso al Balbo.

— Al Balbo la replica di *Giroflé-Giroflà* procurò nuovi applausi a quei bravi attori cantanti che sono la signora Landi, il signor Mattioli-Alessandrini, ecc. Si volle come la prima sera la replica del *brindisi* al 2° atto.

**Vennero consegnati** presso l'Ufficio di Polizia municipale un anello d'oro ed un orecchino pure d'oro, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

*Morti in Torino*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 1° giugno 1875.*

Dellippi Vittoria, nata Novarese, d'anni 42, di Torino — Ravinale Maria, id. 9, di Torino — Archini cav. Felice, id. 78, di Torino, colonnello in ritiro — Bernascone Giuseppe, id. 54, di Alessandria, birraio — Trossarello Giovanni, id. 70, di Carmagnola — Butti Enrichetta, nata Crida, id. 34, di Camburzano — Barge Gio. Domenico, id. 32, di Carignano, contadino — Emanuel Bernardo, id. 57, di Brusasco, contadino — Bos Luigi, id. 76, di Torino, calzolaio — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° giugno 1875.*

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
2 giugno 1875.

| Altezza barom. a 0° in millim. e ½ gr. di sempre. | Temper. esterna in gr. centesimali. | Fenomeni del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Direzione del vento | Vento | Cielo nuvoloso |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 740,2 | +14,9 | 11,5 | 91 | 14° 44' | N E d. | piogg. |
| 9 ant. 740,5 | +17,6 | 11,9 | 80 | 14° 47' | O d. | u. p. s. |
| 12 m. 740,4 | +20,5 | 11,8 | 67 | 14 55' | S d. | u. p. s. |
| 3 pom. 739,3 | +22,8 | 11,5 | 58 | 14° 53' | S d. | u. p. s. |
| 6 pom. 738,1 | +23,8 | 12,1 | 57 | 14° 50' | S d. | u. p. s. |
| 9 pom. 738,1 | +21,0 | 12,9 | 74 | 14° 48' | S d. | coperto |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,8; massima + 25,0
Acqua caduta mill. 26,2.
Minima della notte del 3 + 15,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 4 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 56 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 39.
Nascere della **Luna**, 4 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 50 sera.
Tramonto, ore 9 20 sera.
Giorno della Luna 1ª.

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 maggio.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Milano | 16. 4 | 12. 2 |
| Bologna | 19. 7 | 12. 9 |
| Venezia | 19. 7 | 17. 0 |
| Torino | 20. 4 | 12. 2 |
| Livorno | 21. 6 | 13. 4 |
| Genova | 23. 0 | 13. 0 |
| Roma | 26. 3 | 20. 2 |
| Firenze | 28. 0 | 20. 0 |

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° giugno 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto in alcuni paesi del nord e del centro; sereno nel resto d'Italia. Calma quasi generale. Barometro alzato in tutta la penisola e in gran parte della Sicilia. Est forte e mare agitato lungo le coste sarde. Burrasche nelle coste algerine. Tempo generalmente buono.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 1° giugno 1875.*

| Località | Come procede l'allevamento dei bachi | Prezzo della foglia dei gelsi |
|---|---|---|
| Bricherasio | Bene | |
| Foligno | Bene | |
| Pancalieri | Piuttosto bene | Da L. 5 a 6 il q. |
| Udine | Regolarmente | L. 3 il quintale |

SOCIETA' LIGURE DI SALVAMENTO.

*Regata nazionale da tenersi nel porto di Genova il 18 luglio 1875.*

La Società Ligure di Salvamento, intenta a promuovere lo sviluppo di tutti gli esercizi marinareschi, ha deliberato di tenere in Genova il giorno 18 luglio una solenne *regata nazionale*, cui tutti gli Italiani sono invitati di prendere parte.

La regata avrà luogo nel porto di Genova. — Una Commissione composta di nomini tecnici farà noto quanto prima il programma della regata; però puossi fin da ora in massima ritenere:

Che vi saranno corse riservate ai soli uomini di mare; corse speciali di *gentleman*, esclusive per dilettanti, i quali avranno la facoltà di equipaggiare i loro battelli con uomini di loro fiducia — ne saranno infine stabiliti premi d'onore e premi in denaro per i vincitori.

Quelle istituzioni, Società o privati che intendessero di prendervi parte, possono fin d'ora farlo noto all'ufficio della Società posto in Genova, piazza Fontane Morose, n. 17.

## IL FLAGELLO DEL 1599

**Bozzetto di storia torinese.**

*(Seguito, vedi num. 150)*

Il buon guardiano, a dirla in breve, era tenerissimo delle scrigno, del tesoro dell'elemosina, come soleva dire; studiavasi di trarre il miglior partito dapprima a profitto proprio, e poi, per quanto avanzava, anche a beneficio de' monaci affidati alla sua custodia. E quantunque non abbandonassero le elemosine ricche e che il convento si dovesse provvedere di ogni cosa coi sussidii strappati a furia di importunare il Duca ed il Comune, tuttavia ammassando i pochi bianchetti e patacchi che si raccoglievano alla messa grande della domenica e le offerte che si accettavano in pagamento ed in vece delle decime sui raccolti, il frate avea saputo raggranellare qualche centinaio di fiorini che teneva più cari delle pupille de' suoi occhi e che conservava gelosamente per ogni evenienza di rifornire la dispensa e la cantina del convento od anche per la buona occasione dell'acquisto di una qualche reliquia munita d'autentica da pellegrini reduci da Roma.

Frà Bastiano non s'inquietava dunque, — come voleva far credere. — di chi potesse uscir di convento senza beneplacito suo, ma di chi vi potesse entrare di soppiatto o certamente non coll'animo di far elemosina e sorpresa gradita ai frati. Aveva una gran paura dei molti malandrini che scorrazzavano impunemente la campagna; gente tutta che pel solo timor di Dio e per solo rispetto al sacrato non sarebbesi punto trattenuta dall'assassinare i frati se avesse saputo che vi erano danari e di molti nel convento.

Mulinava il poverl'uomo e stillavasi il cervello per trovar il mezzo di tener al sicuro il suo grazzolo senza lasciar capire a chicchessia che egli tenesse in suo mani una gran somma di danaro, mentre i frati erano da tutti creduti così poveri da non potere senza quotidiano accatto trovar da che campare. Mulinava e non riesciva a nulla: chiedere soldati? sarebbero forse venuti, ma era un volersi mettere i ladri in casa; confidare i denari in custodia? ma dove e come trovare uomo tanto fidato che non divulgasse il fatto o che poi non si rifiutasse alla restituzione e negasse il deposito, dappoichè stava tutto per lui la presunzione che non gli poteva aver consegnato danaro chi non ne poteva possedere e non doveva, in ogni modo, senza peccato mortalissimo, servirsi, come di roba propria, del danaro del convento?

Si era in dieci, ma potevano venir in venti e d'altronde non si poteva organizzare difesa senza lasciar capire che si temeva di perder qualche cosa di più prezioso che la misera suppellettile della chiesa od i meschinissimi arredi delle celle consistenti in due trespoli da letto con tre asserelle ed una panca a tre gambe.

Non riescendo a miglior conclusione con quel suo fantasticare e rimulinare, e non avendo ottenuto risultato dal ripetersi per voto di straordinarie pratiche religiose, frà Bastiano fermato il suo pensiero su due unici punti: procurar che nessuno scovrisse ove tenga nascosta la cassetta del tesoro e veder modo di rendere più forte il convento, di difficultarne l'accesso, senza dar ombra di sospetto a chicchessia.

Ottenuto ciò e cantare il *Nunc dimittis* doveano essere una cosa sola.

Le paure di frà Bastiano ed il continuo suo picchiar quel chiodo della poca sicurezza del convento, erano solito argomento di motteggi e di risate pei novizi ed anche per i frati i quali non erano scarsamente dotati di quella carità pelosa che da loro prese il nome.

Ma venne per loro una brutta notte in cui dovettero dare tutte le sante ragioni al loro guardiano e picchiarsi il petto per contrizione, dolendosi, un po' tardi a quello che loro pareva, di non aver condiuvato, e spiritualmente e materialmente, il loro guardiano, ad ottenere, o dai Santi o dai devoti, quella benedetta saracinesca che, alla peggio, si sarebbe anche lasciata sostituire da una volgare purchè robusta cancellata a punte.

E queste picchiate di petto, accompagnate da gemebondi *Mea culpa* e da sommessi *Libera nos*, s'andavano facendo più spesse e più vibrate a misura che più frequenti e più gagliardi si facevano i colpi che, con mazze o con sassi, si scaraventavano da braccia ignote, ma che a giudicare dal rumore prodotto dovevano essere molto numerose.

A prima giunta quegli ignoti ospiti accontentati di fare con leggere tocate della campana della porta parecchie chiamate che non ebbero risposta; poco a poco fu uno scampanio, un martellare indiavolato che destò in sussulto i monaci i quali dormivano della grossa aspettando i tocchi del mattutino.

Che è? che non è? fuoco, ladri, streghe, nemici? ed a farsi coraggio l'un l'altro ed a esortare il padre portinaio a recarsi tosto a sapere chi fossero coloro che senza discrezione scampanavano, che volessero ed a mandarli con Dio colle buone.

*(Continua)* F. Clerici.

FRANCIA.

Il 13 corr. giugno il presidente della Repubblica, maresciallo Mac-Mahon, passerà in rivista le truppe dell'armata di Parigi e di Versaglia, nel bosco di Boulogne.

Quest'oggi deve aver luogo a Versaglia il rinnovamento del seggio presidenziale all'Assemblea. La maggioranza liberale è disposta a conservare la composizione attuale degli uffizi, lasciando alla presidenza il sig. d'Audiffret-Pasquier.

Il centro destro vorrebbe mettere al posto del signor Ricard, vice-presidente, il marchese di Talhouet, perchè si pretende che il primo abbia contribuito potentemente a far riuscire la lista repubblicana nella elezione della Commissione dei Trenta. La estrema Destra vorrebbe pure far riuscire il sig. Lucien Brun in uno dei quattro seggi di vice-presidente, e precisamente al posto del sig. Di Kerdrel.

Nella seduta dell'Assemblea di ieri l'altro, monsignor Dupanloup, approfittando d'un momento in cui la maggior parte dei membri di sinistra erano assenti dalla Camera, propose ed ottenne che si mettesse all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento superiore.

La proposta del vescovo d'Orleans, di carattere decisamente clericale, fu appoggiata indirettamente dal sig. Di Kerdrel, che presiedeva in quel punto, e dallo stesso signor Buffet, cosicchè ottenne senza difficoltà l'approvazione dei presenti. È questo un fatto che potrà avere delle gravi conseguenze sulle future lotte politiche.

COSE DI SPAGNA.

Il partito costituzionale spagnuolo lavora per organizzarsi. Nel programma della riunione del 20 maggio gli aderenti si obbligavano di « adoperarsi per la consolidazione « della monarchia di Alfonso XII e per lo sta- « bilimento d'un diritto comune da cui dipende « direttamente la fine della guerra civile, la « conservazione dell'ordine sociale ed il ritorno « delle libertà parlamentari. »

Egli è per realizzare questa promessa un po' vaga che il partito costituzionale orga-

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese.*

**CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 2**

Oggi la Camera tenne due sedute.

Nella prima, cominciata alle ore 11, si proseguì e terminò la discussione degli articoli che ancora rimanevano del progetto sull'ordinamento del notariato, comprendendosi in un solo articolo i varii articoli delle tariffe notarili, proposti dalla Commissione.

Nella seconda seduta si approvò un capitolo del bilancio d'entrata, lasciatosi in sospeso perchè non ancora votata la legge sopra l'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacchi presentemente deliberata.

**Sorrentino** chiede poscia al ministro delle finanze se o come intende rinnovare coi Comuni gli abbuonamenti del dazio-consumo.

**Minghetti** dice che risponderà nel caso in cui la Commissione sopra i provvedimenti finanziari non presentasse la relazione intorno al progetto concernente tale materia.

**Nicotera** partecipa che la Commissione prosegue i suoi studi e confida di poter presentarne presto alla Camera i risultati.

(*) **Negrotto** svolge un'interrogazione al ministro Spaventa circa la formazione ultimamente stabilitasi dei treni-merci da Genova a Pisa, che crede pregiudichi gl'interessi commerciali.

**Spaventa** risponde che, qualora un treno-merci dovesse formarsi a Sampierdarena piuttostochè a Genova, incontrerebbesi una spesa, che andrebbe a carico del proprietario della linea; nel che consiste la difficoltà di ottenere la variazione. Aggiunge però d'avere iniziato pratiche a tale riguardo, di cui attende il risultato.

Approvasi il bilancio definitivo del Ministero della marina e della pubblica istruzione, quest'ultimo dopo alcune osservazioni e raccomandazioni.

Al detto bilancio aggiungesi, dietro proposta del ministro **Bonghi**, uno stanziamento per la compilazione del catalogo delle biblioteche delle Corporazioni religiose.

Si approvano i progetti di modificazione alla legge sul reclutamento e di modificazione alla legge sulle pensioni per l'esercito, riguardo ai militari in congedo illimitato; i progetti pel compimento della carta topografica dell'Italia, per la tumulazione delle salme di Mayr e Donizetti, la convenzione col Municipio di Milano per la cessione di stabili per la costruzione di un carcere giudiziario, e la proroga della facoltà accordata al Governo di riunire i piccoli Comuni, che solleva alcune obbiezioni e riserve di **Pissavini, Farini, Lesardi, Varè** e d'altri, a cui rispondono **Castelli** e **Tegas.**

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

## CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Corrispondenza parlamentare).
1 *giugno.*

(X) Dicesi che il Consiglio di amministrazione delle Meridionali non accetti le modificazioni apportate dalla Commissione alle convenzioni ferroviarie. Se questa notizia è vera, bisogna confessare che la sorte delle convenzioni è decisa, cioè che non saranno più approvate, poichè è impossibile che la Commissione possa recedere.

Il Minghetti, interrogato ieri da un suo

---

quanti tesori d'amore si nascondono forse in quel cuore addormentato!... E perchè non potrei esser io quello che?... E perchè non mi amerebbe?... « Amore a nullo amato amar perdona! » oh! se m'amasse!...

Corse allo specchio a mirarvisi.

— Ah! la mia giovinezza è ita ormai!..... Oh darei la mia parte di paradiso per essere ancora a venticinque anni.

Si ravviò le chiome, si lisciò la nera e folta barba, e poi sorrise di scherno a quegli atti, vergognandosi di se medesimo.

— Chi me l'avesse detto!... Ma torno io forse peggio d'un fanciullo?... Eh via! Non è colle grazie d'un ganimede da *figurino* che si conquista il cuore di una donna di vaglia. E se Maria fosse tale da pigliarsi con quelle arti e con quei meriti? È così strano, è così piccolo l'animo della maggior parte delle donne! Quello là di faccia è giovane, ed è biondo al pari di lei... Ella non sa, non può supporre nemmeno qual vulcano d'amore frema nell'anima d'un uomo come son io...

Uscì per prendere informazioni sul giovane che abitava dirimpetto.

IX.

Era figlio unico d'un ricco signore. Per la sua qualità di unico e per essere egli cagionevole di salute, otteneva sempre dal padre tutto quanto gli potesse venire in mente di desiderare. Il sospetto geloso di Guido aveva indovinato il vero. Quel giovane era stato preso dalla bellezza di Maria, vedendola ogni giorno al lavoro presso alla finestra. La fanciulla, per assai tempo, non s'era neppure accorta di quel volto d'uomo, che stava con tanto d'occhi ardenti a contemplarla; avvistasene poi una volta, senza affettazione, come senza turbamento, aveva tirata la tendolina per mettersi al riparo dalla curiosità di quegli sguardi, e per un poco aveva continuato a far così sempre che vedesse comparire la faccia di quel giovane. Ma un dì, guardandolo ella per caso un po' più attentamente, vide sulla faccia di quello sconosciuto tanto cordoglio e sì modesta e calda preghiera, che la ne sentì una viva pietà, e senza darci nè importanza, nè pure un pensiero, finse d'allora in poi non avvedersi più della presenza di colui, e lasciò che il giovane la contemplasse a suo bell'agio. Ed egli, forse temendo che tanta ventura gli venisse nuovamente ritolta, se ne abusasse o troppo apertamente ne usasse, prese il costume di stare nascosto dietro la tenda e non apparire alla scoperta che di tratto in tratto, beatissimo allora quando lo sguardo della ragazza, alzandosi dal lavoro e andando sbadatamente in giro, veniva a cadere su di lui. Avvezzo com'era a vedere dal padre ogni suo desiderio soddisfatto, quel giovane un giorno disse come se non isposasse la ragazza cui amava cotanto, sarebbe infelice per tutta la vita. Il padre, sapendo che questa era povera e di umil nascita, dapprima contrastò, e volle tentare ogni possibil mezzo per isviare il figliuolo da tale idea; ma il giovane, che era innamorato assai più che il padre non credesse, non volle saperne di nulla e sempre stette fermo al suo proposito; tanto che il padre, entrato in timore per la salute di lui, si decise finalmente a contentarlo.

— Quella ragazza sarà tua sposa: — gli disse. — Sta di buon animo e Dio te la mandi buona.

Il giovane fu per lavenire dalla contentezza, e buttandosi al collo di suo padre, lo ringraziò vivamente più coi baci e colle lagrime che colle parole.

Codesto intimo dramma aveva avuto luogo senza che dalla famiglia di Maria nulla se ne sapesse, eccetto la muta contemplazione del giovane, della quale, da ultimo, erasi accorto Guido. Ed ecco che pochi giorni dopo quell'era di spasimo e di esaltazione, mercè cui lo scultore aveva conosciuto tutta l'estensione e la profondità dell'amor suo, avvenne che rientrando in casa il nostro protagonista, incontrò un vecchio signore affatto a lui sconosciuto, che usciva, e venendo nel salotto, ci trovò sola sua madre, la quale era evidentemente preoccupata.

— E Maria? — domandò Guido.

— È nella sua stanza: — rispose la madre. — Ho avuto qui adess'adesso un colloquio a cui non era conveniente che ella assistesse.

Guido sentì stringersi il cuore da un doloroso presentimento.

— Un colloquio? — balbettò egli. — Con chi? E a qual proposito?

— Anzi t'aspettavo con molto desiderio per discorrerne teco: — seguitava la madre. — Non hai visto, entrando, un signore che si partiva di qui?

— Sì: ebbene?

— È il signor X...; ed è venuto a domandarmi per suo figlio, un unico figliuolo, la mano di Maria.

— Ah!

Guido s'appoggiò alla lastra di marmo del camino e per caso i suoi occhi caddero sullo specchio ond'era sormontata; si vide così pallido che non osò più voltarsi, perchè la madre non s'accorgesse del suo turbamento.

Dopo un poco, chiese con voce che si sforzò a tutto suo potere di render ferma:

— E tu che cosa gli hai risposto?

— Che avrei consultato Maria, e che noi non avremmo fatto che quanto ella volesse.

— Hai risposto eccellentemente: — susurrò Guido, a cui pareva mancare la voce; e poi, sedendo presso il camino, si curvò sopra i tizzoni ardenti, che si mise a tormentare colle molle.

*(Continua)* Vittorio Bersezio.

amico se le convenzioni verrebbero in discussione, rispose che la posizione era grave, e che alla fine delle fini avrebbe fatto venire alla Camera la convenzione che riguarda il riscatto delle Romane, qualora il Ministero non potesse accordarsi con la Commissione sul resto.

Anche la quistione della pubblica sicurezza è in una fase difficilissima pel Ministero, poichè molti di destra intendono accordare solamente un'inchiesta parlamentare, ma nissun provvedimento eccezionale. Se questo gruppo di destra persisterà in tale proposito, molto probabilmente il Minghetti finirà per cedere, o dice il Minghetti, perchè il Cantelli vorrebbe scendere a concessioni.

Oggi si è discusso il bilancio dei lavori pubblici. Dimani avremo quello della pubblica istruzione. Dimani però vi saranno due sedute e la prima sarà destinata alla legge del notariato, sperando il Vigliani di farla passare nella seduta mattutina.

La Commissione sul Tevere si è riunita stamane, ma non ha nulla risoluto.

---

**Roma.** — (Altra corrispondenza)
31 *maggio* (sera).

Le notizie dei giornali officiosi, che presto saranno iniziate e potranno facilmente condursi a termine le trattative per la riforma delle nostre convenzioni commerciali, accennano piuttosto a speranze del Ministero che non a fatti accertati. Questo è positivo che sinora non è stato nominato un plenipotenziario nè dalla Francia nè dall'Austria. Dicono sempre che il sig. Ozenne sta per venire, ma non giunge mai.

A Venezia i funzionari austriaci ebbero colloqui coi funzionari italiani ed anche col deputato Luzzati, sopra questa materia; ma furono discorsi vaghi e quali potevano tenersi nel frastuono delle feste e dei pubblici ricevimenti. Una sola cosa è certa ed è che presso il Ministero del commercio si tiene nota diligente di tutti i reclami e di tutte le domande che vengono da industriali e dalle Camere di commercio.

Così fu fatto (e ciò mi consta positivamente) per la Memoria che era stata presentata non ha guari dalla Camera di commercio di Torino. Quali poi siano gl'intendimenti che proverranno da parte dell'Italia nella futura negoziazione, difficile è prevedere. Però si sa delle proposte concrete che si sono formulate, e non è il caso, in materia essenzialmente pratica, di fidarsi delle dichiarazioni officiose dei periodici ministeriali i quali, a seconda delle esigenze momentanee della situazione, ora protestano che si terrà conto larghissimo dei bisogni dell'industria nazionale, ora respingono con disdegno il sospetto che si voglia fare del protezionismo. È solo a deplorarsi che nella Camera non siasi trovato il tempo ed il modo per far uscire il Ministero dal suo silenzio. Si fosse almeno pubblicata la relazione del Comitato d'inchiesta industriale! L'indirizzo degli studi fatti insieme rivelerebbe pronosticarne il carattere delle conclusioni.

Il Ministero trovasi più che mai impacciato nella faccenda delle convenzioni ferroviarie. La Società delle Meridionali non vuol cedere, nè consentire alla riduzione dei patti convenuti per l'assunzione dell'esercizio delle Romane. Essa si fonda sopra la base che il Governo ha ormai riconosciuto la giustizia di una riforma del regime che serve attualmente di norma per i suoi rapporti coll'erario e che qualora essa aderisse ad una riduzione, rinascerebbe per lei, in tutta la sua gravità, il pericolo del fallimento. D'altra parte il gruppo che fece la proposta di assumere a condizioni ben più miti l'esercizio delle Romane, non solo persiste nella sua offerta, ma dichiarasi pronto a circondarla di quelle maggiori guarentigie che si ravviseranno opportune.

È una posizione intricata nella quale non bastano forse l'abilità del Minghetti, nè l'energia del Sella per trarre in salvo il Gabinetto. — Forse all'ultimo prevarrà, malgrado tutto e malgrado le proteste dello Spaventa, il partito di rinviare la soluzione delle varie difficoltà a novembre, e di decretare solo, per ora, il riscatto puro e semplice delle Romane, che sarebbero provvisoriamente esercitate per conto diretto del Governo. C.

---

CORRISPONDENZA AGRICOLA.

Ci scrivono da Vigone, 2 giugno:

Lessi nella *Gazzetta* di ieri l'altro che nelle provincie meridionali frumento e canapa promettono poco; ebbene, mi duole doverti avvisare che in queste nostre settentrionali promettono pochissimo.

Nel canape l'orobanche ha fatto in molti siti la sua apparizione e dove manca questo parassita il raccolto è bello e spacciato.

Quanto al frumento esso è nuovamente affetto, come tre anni sono, dalla ruggine. Ignoro se questo malanno sia generale o soltanto per ora localizzato. Ciò che posso asserire si è che nei Comuni da me abitualmente percorsi e che sono quelli di Buriasco, Vigone e Cercenasco, la ruggine vi è generale.

Il risultato ben lo conosci: paglia di pessima qualità, e grano di nessun peso.

Mai avevamo avuto raccolti tanto promettenti; ebbene, bastò una settimana di cattivo tempo per rovinar tutto nel più bello. Aggiungi poi che tre successivi acquazzoni accompagnati da forte vento hanno allettato a segale o grano nella scorsa notte; ma questo fatto tutto locale non può avere influenza alcuna sul valore dei prodotti in generale, mentre invece la ruggine ove venisse ad estendersi su gran parte dell'Italia superiore, come già fece in passato, non potrebbe a meno di suscitare molte ricerche di grano vecchio, con inevitabile aumento di prezzo, sopratutto nelle qualità di peso.

I bachi hanno cominciato oggi a salire al bosco. Se il tempo non è loro troppo contrario, speriamo di fare un discreto raccolto.

---

Son pur terribili i giornali ministeriali!

Il Sella già per la terza volta almeno salvò (e crediamo non danno della sua riputazione politica) il Ministero da certa morte; eppure i giornali ministeriali sono tutto fiele verso di lui.

Gli dicono che non compreso nè usò i riguardi necessari su d'un terreno delicato e ardente come quello della Regia; lo accusano di dire e disdire, insomma invece di ringraziamenti gli gettano insolenze e beffe.

Ecco ciò che si guadagna a servire la consorteria. Essa si giova dell'aiuto, poscia cerca rovinare chi l'ha tolta dal mal passo.

---

Tutto il materiale costituente 8 carrozze *Pullman*, da porsi in servizio sulle ferrovie dell'Alta Italia, venne sbarcato in questi giorni a Genova, e trovasi in via per Torino.

Questo materiale sarà completamente lavorato e messo insieme in un locale all'uopo destinato presso la Stazione di Porta Susa, per conto della Ditta Pullman; la quale v'impiegherà alcuni operai di Torino, non avendo qui inviato che il capo delle sue officine di Chicago per la direzione dei lavori, ed due o tre esperti capi-meccanici.

Crediamo che le suddette tre carrozze potranno essere in pronto fra quattro mesi; ed abbiamo ragione di credere che, per ampiezza ed eleganza, riesciranno superiori a quella che fu già qui per campione nello scorso anno, e di cui abbiamo dato ampli ragguagli. *(Mon. Strade ferrate).*

---

Il *Corriere Mercantile* del 1° e 2 corrente giugno contiene due lunghissimi articoli per provare:

1° Che lo Stato ha sommo interesse a disfare e rifare per la terza volta le convenzioni ferroviarie a tutto suo pregiudizio e vantaggio dei fondatori delle Società stesse.

2° Chè è più vantaggiosa la proposta di esercizio della rete delle Romane, che importa due milioni all'anno in più di spesa per lo Stato, che non quella che porta due milioni di meno.

3° Infine che i signori Marignoli, Guerrini ed altri banchieri che noi credevamo romani, non sono altro che francesi travestiti.

Per queste interessanti dimostrazioni non bastano evidentemente due numeri di giornale, epperciò il *Corriere Mercantile* proseguirà, in altri numeri successivi, il suo improbo assunto.

---

Una lettera del signor Menotti Garibaldi al direttore del *Popolo Romano* e del *Don Pirlincino* smentisce che il generale Garibaldi abbia avuto un colloquio coll'onorevole Bastogi relativamente alle operazioni finanziarie in ordine ai lavori del Tevere.

Nella sua lettera però il signor Menotti Garibaldi dichiara che il generale suo padre « accetta la cooperazione di tutti quelli che sono disposti a secondarlo per l'attuazione dei suoi progetti sul Tevere. »

---

Telegrafano al *Fanfulla*:

*Girgenti*, 31. — In territorio di Caltabellotta fu sequestrato il proprietario Giuseppe Alfano. Il sequestro fu tenuto segreto fino alla liberazione dell'Alfano, che avvenne dopo effettuato il pagamento d'una somma. L'Autorità di pubblica sicurezza, informata del fatto dopo che l'Alfano era tornato fra i suoi, riuscì a scoprire gli autori del ricatto, e a ricuperare una parte della somma pagata.

---

Mentre in Italia i raccolti sono compromessi dal tempo troppo umido, in Francia invece si lagnano grandemente della siccità. In molti dipartimenti francesi se non arriva la pioggia di questa settimana l'annata sarà scarsissima.

---

FRANCIA.

L'ufficio presidenziale dell'Assemblea fu rieletto integralmente. Questo risultato è una novella prova della impotenza della destra, la quale avrebbe voluto portare alla vicepresidenza il marchese di Talhouët al posto del signor Ricard. Ma il gruppo Lavergne si oppose a questa surrogazione, e votò compatto colla sinistra per la rielezione del Ricard.

La Commissione dei Trenta terminò di discutere il progetto sui poteri pubblici, e ne nominò relatore il signor Laboulaye. Quanto prima la nuova legge sarà messa all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Questa nuova Commissione dei Trenta è molto più diligente e attiva della precedente: in quattro sole sedute terminò di studiare un progetto di legge di gran pondo, che in altri tempi avrebbe tenuti occupati per sei mesi almeno i signori commissarii, senza che mai potessero riuscire ad intendersi fra loro.

In questo progetto relativo all'organizzazione dei poteri pubblici, un solo punto interessava vivamente l'opinione pubblica: era l'attribuzione del diritto di convocare il Parlamento.

L'articolo 2 del progetto prescrive che la domanda di convocazione sia firmata dalla metà più uno dei membri della Camera dei deputati e dalla metà più uno dei membri del Senato. Gli era come un voler ricusare in pratica ciò che si faceva mostra di voler concedere in principio.

Il sig. Jules Simon dimostrò essere necessario che si rendesse in qualche modo possibile l'esercizio di un tale diritto, ed i signori Ricard e Christophle proposero un emendamento, che fu approvato dalla Commissione, col quale non più la metà, ma soltanto un terzo dei membri di ciascun'Assemblea basterà per render valida la domanda di convocazione.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 2 giugno.*

Parlando del discorso di Derby, il *Journal des Débats* dice che i giornali tedeschi discorrono continuamente dell'unione dei tre Imperi del Nord pel mantenimento della pace, ma la nuova unione sembraglì assai più seria.

Il *Journal des Débats* spera che l'Inghilterra e la Russia continueranno a non permettere che la pace sia turbata.

Tutti i giornali parlano nello stesso senso ed esprimono la loro gratitudine per l'intervento dell'Inghilterra e della Russia.

*Roma, 2 giugno.*

*Elezioni politiche.* — Il Collegio di Pescina ha eletto Marselli.

*Parigi, 2 giugno.*

La squadra francese di evoluzione recasi nel Levante, facendo scalo a Messina.

Una terribile bufera è scoppiata a Valparaiso il 24 maggio. Vi furono 50 morti e 4 navi perdute.

*Pietroburgo, 2 giugno.*

La Conferenza telegrafica internazionale venne aperta. Vi sono rappresentati tutti gli Stati Europei, l'Egitto, il Giappone, e le Società dei cordoni sottomarini.

*Berlino, 2 giugno.*

Ieri gli ufficiali del reggimento *Imperatore Francesco* offersero una colazione all'Imperatore ed al Re di Svezia. L'Imperatore fece il seguente brindisi:

« Permetta Vostra Maestà che le esprima la mia gratitudine per l'evidente interesse dimostrato verso il mio esercito, e specialmente comprovato colla visita fatta alle truppe della Guardia. In nome di queste, grido: *Viva il Re di Svezia!* ».

Il Re rispose con parole cordialissime quanto sieno cara la dimora a Berlino pel cordiale ricevimento trovato dappertutto e specialmente per l'amicizia dell'Imperatore. Il Re è partito per Dresda.

*Monaco, 2 giugno.*

Un decreto del ministro dei culti e degl'interni proibisce le processioni in occasione del Giubileo nel regno, perchè non fu domandato il *placet* regio.

*Berlino, 2 giugno.*

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Re di Svezia ricevendo i ministri, dichiarò di avere, come fervente protestante, grande simpatia per tutte le misure del Governo circa la politica ecclesiastica della Germania.

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, il Re di Svezia, rispondendo ieri al brindisi, ringraziò l'Imperatore per le prove di amicizia ricevute. Espresse il desiderio che la fratellanza dei due eserciti divenga sempre più cordiale, e cammini d'accordo coll'unione dei due popoli.

La *Post* annunzia che il Re di Svezia consegnò all'Imperatore una medaglia che ha un grande valore storico, soggiungendo che simile medaglia venne mai conferita durante il suo regno, nè sarà mai probabilmente conferita in avvenire.

*Versailles, 2 giugno.*

L'Assemblea approvò il progetto che applica i decimi addizionali a diverse imposte, compreso il sale.

Incominciò la terza lettura della riforma penitenziaria.

Il Ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio che l'eccedente delle entrate delle imposte indirette ammonta a 34 milioni pei primi cinque mesi del 1875. Se l'aumento continua, spera che potrà far a meno di ricorrere al prestito di 80 milioni stipulato colla Banca.

Rémusat è gravemente ammalato.

---

### CRONACA NERA

Ieri sera scoppiò il fuoco nel camino del portinaio della casa Zanzi, in via Silvio Pellico, n° 28. Dopo un quarto d'ora però si riuscì a spegnerlo mercè l'opera di alcune guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri della sezione di Borgo S. Salvario, nonchè dei vicini che erano accorsi di buon grado onde le fiamme non si propagassero nell'abitato.

---

### PUBBLICHIAMO

nella quarta pagina il resoconto della seduta della Camera di commercio del 29 maggio.

---

## FATTI DIVERSI

**Esposizione di belle arti a Firenze.** — Il Consiglio dirigente della Società d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze, ha deliberato di aprire nelle sue sale una grande Esposizione straordinaria di oggetti di belle arti nell'occasione delle feste pel centenario di Michelangiolo, che avranno luogo in quella città nel prossimo settembre.

La detta Esposizione sarà aperta il 1° settembre e si chiuderà il 30 di detto mese.

Il Consiglio stesso invita tutti gli artisti italiani a volergli inviare i loro precisi indirizzi, onde poter far loro pervenire, non tanto il regolamento per la detta Esposizione, quanto tutte le successive pubblicazioni ed avvisi che siano per essere fatti in futuro dalla Società e che possano riguardarli.

La Società ha la sua sede in Firenze, via della Colonna, n° 31.

**Le locuste** furono sempre riguardate come un flagello, or diventeranno una benedizione, e se un nuovo Mosè ce le mandasse, sarebbe ben sorpreso di vederle accolte come una grazia di Dio.

Dovete sapere che le locuste or si raccolgono, si pongono in sacchi, si soffocano, si lasciano seccare alquanto, si comprimono quindi in recipienti o si mandano a qualunque distanza senza che subiscano alterazione alcuna.

Ma a che cosa servono?

A due usi.

In primo primis sono ricercatissime nei luoghi delle grandi pescagioni, perchè di esse sono ghiottissimi i pesci.

In secondo luogo costituiscono un concime di alto valore commerciale a causa dell'azoto che contengono.

Or i negozianti d'Algeri offrono 10 franchi per quintale a chi le raccoglie.

---

CUMINO GIUSEPPE gerente.

---

### DICHIARAZIONE.

Non volendo li signori Alessandro e Benedetta, coniugi Debenedetti, accettare ringraziamenti di sorta dalla persona che ricevette dalli medesimi un grande favore, la stessa persona si crede in obbligo di ringraziarli pubblicamente per mezzo del suo accreditato e divulgato Giornale, testimoniando pure alla S. V. li più sentiti ringraziamenti per tale ricevuto favore.

(*Segue la firma*).

---

## Notizie Commerciali

### Mercato di Cuneo.

(*Nostra corrispondenza*).

1° giugno. — Quantunque il mercato sia stato privo quasi d'affari, tuttavia nella settimana si operarono alcune discrete contrattazioni; ma siccome i compratori nostrali, stante l'attuale rilassamento commerciale, impongono, si può dire, i prezzi, e mancando concorrenza di compratori forestieri, così i prezzi scendono sempre e non se ne può prevedere la finitiva.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 240 | ett. | Frumento | L. 19 75 a 22 25 |
| 450 | » | Mucolo | » 13 — a 15 50 |
| 38 | » | Segale | » 13 — a 13 75 |
| 5 | » | Orzo | » 10 25 a 11 25 |
| 40 | » | Avena | » 9 75 a 11 25 |
| — | » | Riso | » 28 25 a 32 50 |
| 640 | » | Meliga | » 9 75 a 11 — |
| 20 | » | Miglio | » 11 25 a 12 50 |
| 20 | » | Fava | » 16 75 a 17 25 |
| 40 | » | Framentone | » 9 50 a 10 75 |
| 10 | » | Fagiuoli com. | » 13 — a 17 25 |
| 2 | » | Id. bianchi | » — — a 21 75 |
| 100 | cair. | Patate | » 0 50 a 0 65 |
| 500 | » | Castagne secc. | » 1 50 a 1 70 |
| 80 | quint. | Legna forte | » 4 — a 4 20 |
| 20 | » | Idem dolce | » 3 50 a 3 80 |
| 30 | » | Fieno | » 8 — a 11 — |
| 130 | » | Paglia | » 4 50 a 6 — |

**Vercelli**, 1° giugno. — Chiudiamo il mercato dei cereali d'oggi con una lira di ribasso in ogni articolo.

Le vendite in riso furono numerose; il resto nulla.

---

**Asti**, 2 giugno. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 30
» fino . . . . . » 35 a 50
» superiore per bottiglie . » 40 a 60

Si nota un leggiero ribasso nei prezzi con vendita meno attiva.

---

**Borsa di Genova.** — 2 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 78 15 |
| Azioni Banca Nazionale | 1070 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 732 — |
| Azioni regia Tabacchi | 849 — |
| Azioni ferr. Meridionali | 324 — |

Francia brevi lett. a 106 40; dem. a 106 95.
Londra a vista lett. 26 84, denaro 26 79.
Marenghi da 21 30 a 21 31.
Sconto 5 per 0/0.

---

| **Firenze, 1°** | | 2 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 78 07 5 | 78 05 |
| Id. al 1° luglio 1875 | 75 80 | 75 85 |
| Oro lettera | 21 30 | 21 28 |
| Londra lettera | 26 60 | 26 55 |
| Cambio su Parigi | 106 50 | 106 78 |
| Prestito Nazionale | 58 50 | 58 50 |
| Azioni Tabacchi | 847 — | 844 — |
| Banca Nazionale | 1950 — | 1950 — |
| Az. ferr. Merid. | 342 — | 331 — |
| Obblig. ferr. Merid. | 224 — | 224 — |
| Banca Toscana | 1325 — | — — |
| Credito Mobiliare | 732 — | 725 — |
| Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| **Parigi, 1°** | | 2 |
|---|---|---|
| 3 per 0/0 Francese | 64 90 | 64 95 |
| 5 per 0/0 id. | 103 45 | 103 62 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 73 47 | 73 80 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombarde-Venete | 265 — | 253 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 213 50 | 217 — |

73 82 al quindici.

---

**Camera di Commercio ed Arti di Torino.**

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

3 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 78 20, 20 78 15 — in liq. 78 32 1/2 32 1/2 p. 30 giugno.

| | | |
|---|---|---|
| Ferr. Romane | 66 25 | — — |
| Obbl. Lombarde | 243 — | 240 — |
| Obbl. Romane | 215 — | 210 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 25 5 | 25 25 5 |
| Cambio sull'Italia | 0 1/4 | 0 1/4 |
| Consolidati Inglesi | 94 — | 92 3/4 |
| **Vienna, 1°** | | 2 |
| Mobiliare | 233 25 | 232 50 |
| Lombarde | 118 — | 115 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 129 80 | 128 40 |
| Austriache | 290 — | 288 75 |
| Banca Nazionale | 950 — | 950 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 5 | 8 89 5 |
| Cambio su Parigi | 44 05 | 44 10 |
| Cambio su Londra | 111 40 | 111 45 |
| Rendita Austriaca | 74 50 | 74 55 |
| Idem in carta | 70 15 | 70 20 |
| Unionbank | 110 — | 109 40 |
| **Berlino, 1°** | | 2 |
| Austr. Marchi di Ban. | 527 50 | 527 50 |
| Lomb. Franchi | 213 — | 211 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 423 — | 423 50 |
| Ren. it. Franchi | 73 20 | 73 — |
| Id. Turca id. | 42 80 | 43 — |
| **Londra, 1°** | | 2 |
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 3/4 |
| Rendita Italiana | 72 7/8 | 73 — |
| Spagnuole | 20 3/8 | 20 1/8 |
| Turco | 43 5/8 | 43 5/8 |
| Egiziano del 1873 | 77 1/2 | 77 1/2 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

Corso legale 78 20.

Prestito Naz. stall. C. d. m. in cont. 55 20.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1978.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 736 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 849.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 482 50 483.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in liq. 210 75 p. 30 giugno.

---

| CAMBI | a vista dec. lettera | a 3 mesi dec. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera | 106 40 106 60 | — — — — |
| Germania | — — — — | 127 1/4 128 3/4 |
| Vienna | — — — — | 235 — 236 — |
| Londra | — — 26 57 1/2 | 26 62 1/2 |
| Francia | 106 35 106 55 | — — — — |

Francia cc. 4 0/0. Svizzera 4 1/4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 29 a 21 25.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

---

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 giugno 1875.

Non esistevano più oggi in Borsa le brillanti disposizioni dei giorni scorsi, senza però che nessuna notizia, meno che favorevole, sia venuta a modificare la situazione. Forse ciò che trattiene la speculazione dall'operare, è la persuasione che, dopo l'aumento di questi giorni, prodotto dalla straordinaria abbondanza del denaro che facilitò la liquidazione alla Borsa di Parigi, non vi può essere che un pò di sosta e forse anche una leggera reazione.

Comunque sia la cosa, oggi vi fu in Borsa una completa nullità d'affari.

La Rendita si trattava da 78 15 a 78 20 al contante, e da 78 35 a 78 40 per fine corrente, con pochissime transazioni, e forse con più venditori che compratori.

Anche nei valori gli affari erano senza il solito pressochè affatto nulli.

La Banca Naz. era tenuta a 1975 e offerta a 1980; il Mobiliare da 735 a 740; la Banca di Torino da 788 a 790 nominale; il Banco Sconto e Sete 290 1/2 a 291; le obbl. Cavour 485, prezzo fatto; le obbl. Romane 230 a 231.

Cambi molto deboli:

Francia 106 35 a 106 50.

Londra 26 57 1/2 a 26 60.

Oro 21 28 a 21 26.

---

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del 2 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 15 | 1217 18 |
| Trame | 1 | 80 45 |
| Greggia | 4 | 289 09 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 20 | 1586 32 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 34.

*Il Direttore:* Rodi Cesare.

---

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena).

Bollettino del 2 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 22 | 1915 73 |
| Trame | 4 | 367 71 |
| Greggia | 3 | 244 37 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 29 | 2527 81 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 49.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

---

**Condizione colore delle Sete in Torino**

*nel sistema privilegiato Soleil-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.*

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 2 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 228 99 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 1 | 82 37 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 4 | 311 36 |

Totale nel mese e tutt'oggi Colli n. 12.

L'esercente: A. Trivero.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Adunanza del 29 maggio 1875.*

Presidenza di Lasagno Presidente.

Presenti dodici membri:

Guadagnini, Grimer, Levi, Solej, Mazzonis, Trombetto, Malvano, Chiesa, Carissole, Ausilia, Tivoli.

Letto il processo verbale della precedente adunanza del 1° del mese corrente. Chiesa fa osservare che sulla proposta per cui il cavaliere Lanza consigliava alla Camera di sospendere la nomina del Presidente e di votare la necessità del proprio scioglimento egli, oltre a quanto sta scritto nel processo verbale, avera pure proposta la questione pregiudiziale; dovendosi ritenere che la proposta non era più in tempo perchè si sarebbe con essa ritornato sopra una deliberazione presa in precedente seduta;

La Camera, sull'interpellanza fattaleno dal Presidente, ammette l'osservazione del consigliere Chiesa, di cui si farà risultare nel processo verbale della seduta presente, approvando quello del quale ha udito la lettura.

Il Presidente dà le seguenti comunicazioni:

1° Di una lettera del Prefetto di Torino, in data del 4 corrente, che ringrazia per l'annunzio della ricostituzione della presidenza di questa Camera.

Vedesi con piacere da tutti i congregati che l'unanimità di voti con cui fu determinata la scelta del Presidente e del Vice-Presidente abbia eziandio prodotte le congratulazioni del Prefetto.

2° Di circolare del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, in data del 21 aprile p. p., che invita alla prosecuzione degli studi sul progetto di nuovo Codice di commercio pella parte cambiaria — La Camera commette al Presidente di affidare cotali studi alla Commissione che sarà da esso ricostituita.

3° Della petizione di parecchie Case Bancarie al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, raccomandata vivamente dalla Presidenza della Camera, con lettera del 10 corrente, perchè siano eliminati gli ostacoli che si oppongono all'applicazione del bollo eccezionale ammesso dalla legge sulle 2°, 3° ed ulteriori copie delle lettere di cambio — La Camera conferma la rappresentanza a suo nome indirizzata al Ministero.

4° Del parere emesso dal Consiglio Provinciale in adunanza del 18 corrente intorno alla riforma della circoscrizione delle Sezioni elettorali commerciali — La Camera vede con viva soddisfazione che la Provinciale Amministrazione siasi occupata con tanta profondità di studi di una questione di molta importanza per la costituzione delle Commerciali Rappresentanze.

5° Della nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 7 corrente, per cui annunzia che fu costituita una Commissione governativa che si metterà in diretto rapporto colle Camere di Commercio, per scegliere, classificare e descrivere i prodotti italiani da inviarsi all'Esposizione che sarà aperta in Filadelfia nel 1876; la quale Commissione, sia pel ristretto spazio assegnato all'Italia nel palazzo della futura Esposizione, sia per la tenuità delle somme disponibili, dovrà circoscrivere la ammissione ai soli prodotti che tosto o tardi possono fare oggetto di commercio tra l'Italia e l'America — La Camera manda pubblicarsi il ricevuto annunzio.

6° Della lettera del Console della Repubblica Orientale dell'Uruguay del 10 corr., per la quale si fa conoscere la dilazione dell'apertura dell'Esposizione di Montevideo dal 25 agosto prossimo al gennaio 1876 — La Camera ne prende atto acciò quest'annunzio sia pubblicato nel sunto del processo verbale di questa sua adunanza;

7° Del telegramma per cui l'on. deputato di Chieri chiede informazioni sui danni che sarà per produrre l'imposta sui fiammiferi, con cui credesi si voglia sopperire alle spese che cagionerebbe l'adozione del progetto di legge presentato dal generale Garibaldi — La Camera approva la risposta telegrafica datavi dal Presidente, che l'imposta riuscirà gravosa se colpisse la merce che si esporta.

Annunzia il Presidente essere il 25 del corr. mese emanata la sentenza nel giudicio iniziatosi fin dallo scorso anno e quindi introdottosi dal sig. Rossi in appello dalla precedente sentenza del Tribunale di Commercio. La Corte, pronunciando direttamente sul proposto richiamo, ha dichiarato non ostare alla eleggibilità del sig. Rossi a membro di questa Camera il difetto d'iscrizione nelle liste elettorali commerciali del distretto della medesima.

Essendo questa sentenza esecutoria, propone il Presidente che il signor Rossi sia chiamato a sedere fra i membri di questo Consesso.

La Camera in pronta annuenza al riferitogli giudicato approva unanime la proposta del Presidente.

Dallo stesso Presidente è data lettura del contenuto nei pieghi rispettivamente depositi dai signori cav. Canaveri, cav. Lanza e cav. Peyrot nell'abbandonare la precedente seduta. In essi sta scritta la dimissione di ognuno dalla carica di membro di questa Camera; non vi è addotto alcun motivo; ma come è cosa notoria, soggiunse il Presidente, furono date perchè non venne presa in considerazione la loro proposta concludente a che si dovesse votare la *necessità dello scioglimento di questo Consesso*, e ciò quantunque nella seduta del 20 scorso aprile si fosse presa la deliberazione di chiamare nel suo seno e quale suo membro in surrogazione al defunto commendatore Rolle quel candidato che fu dalla Commissione sulle elezioni indicato, ed in caso di non accettazione quell'altro candidato che nelle elezioni del 1872 avesse in seguito ottenuto maggior numero di voti.

Le suddette dimissioni furono il giorno appresso susseguite da quella del cav. Mazzuchetti, assente da quella seduta, appoggiate sulla considerazione che, vista la mozione fatta dall'onorevole collega cav. Camillo Lanza appoggiata dagli amici Canaveri e Peyrot, alla medesima pienamente annuisce, epperciò presenta egli pure le sue dimissioni.

Una quinta rinuncia pervenne il 10 di questo mese dal cav. Decker, motivata a che essendosi egli ritirato dagli affari commerciali, non crede poter continuare a far parte della Camera di commercio, tanto più che gli sarebbe di grave impedimento la malferma salute, e la avanzata età.

Spetta quindi alla Camera il discernere quale deliberazione essa creda la più opportuna rispetto alle dimissioni presentate dai predetti consiglieri.

Trombetto vuole anzitutto interpellare il segretario se gli consti che gli articoli relativi alle narrate dimissioni, inseriti nei numeri 121, 122, 127 della *Gazzetta del Popolo*, siano stati trasmessi dalla segreteria della Camera; e se sia vero quanto gli fu riferito da uno dei membri dimissionari che la proposta del cav. Lanza *sia stata redatta e scritta* da esso segretario.

Avutane la occorrente autorizzazione, il segretario respinge da sè cotali imputazioni rispondendo con esplicita e recisa negativa al primo appunto per quanto possa riguardarlo personalmente, ed assicurando che non può menomamente constargli siano quegli scritti usciti dagli uffizi della Camera. Risponde pure con ferma negativa al secondo punto della fattagli interpellanza, poichè egli ebbe a conoscere la proposta in questione solo quando ne sentì la lettura nell'adunanza della Camera. Dice che il cav. Lanza gli aveva bensì fatto conoscere la sua intenzione di proporre la dimissione in massa, sul che egli rispondente fecegli osservare come per ottenere cotale intento, a suo avviso fosse necessario l'assenso di tutti i componenti la Camera. Oltre ciò nulla disse poichè non doveva e non volle uscire da quel riserbo che gli è imposto dalla sua posizione.

Il sotto-segretario, ottenuta la facoltà di parlare, soggiunge a maggiore spiegazione che la stessa sera del 1° corrente, finita la seduta ed incontrato il cav. Lanza, con cui da molti anni è in intime relazioni di amicizia, ebbe a sentire da questi come egli ed i colleghi Canaveri e Peyrot appena abbandonarono l'adunanza si fossero recati alla Direzione della *Gazzetta del Popolo* per esporle l'avvenuto, e n'ebbero l'assicurazione che l'indomani sarebbesi pubblicato un articolo al riguardo, articolo che effettivamente comparve sul num. 121 di quel giornale.

Trombetto chiede che delle sue interpellanze e delle avutene risposte risulti non soltanto nel processo verbale della seduta, ma siano eziandio espresse nel sunto da pubblicarsi, poichè dalle stesse risposte egli trae argomento per accettare le presentate dimissioni, nella certezza tanto più che per essere coerenti a se stessi i dimissionarii non ritirerebbero le loro rinunzie.

L'istanza di Trombetto, avendo il consigliere Mazzonis ritirata la fattavi oggezione, è ammessa.

La Camera è quindi chiamata a pronunziarsi sulle succennate dimissioni.

Trombetto, quantunque si professi amico di alcuni dei rinunciatari, riflettendo che, cassando le dimissioni date in dipendenza della votazione contraria alla presa in considerazione della proposta Lanza, in cui non puossi a meno di scorgere una indiretta taccia di non sufficiente capacità ai membri componenti questo Consesso, ritiene aver essi con ciò dimostrato a sufficienza che non credono conveniente il continuare a farne parte. All'opposto egli è d'avviso doversi considerare che, se la elezione dipende dal numero dei voti, quando la proclamazione è compiuta, scompare il numero dei medesimi a fronte dell'assiduità del lavoro e della capacità degli eletti. Epperciò egli accetta le dimissioni presentate in conseguenza di quel voto della Camera.

Auxilia approva appieno le osservazioni di Trombetto.

Il Presidente, sebbene professi anch'egli di rammaricare fra i quattro primi dimissionari qualche suo amico, tuttavia non può a meno di osservare come a suo avviso allo stato delle cose sia a deplorarsi che non possa più essere nella dignità dei dimissionari il ritirare le loro dimissioni, nè della Camera il non accettarle.

Posta ai voti l'accettazione delle dimissioni di Canaveri, Lanza, Peyrot e Mazzuchetti, è ammessa da 11 su 12 membri presenti, avendo il consigliere Malvano dichiarato che si asteneva dal votare.

Ponesi in votazione la dimissione del cav. Decker. Quantunque si propendesse da taluni per la non accettazione, tuttavia stante la di lui dichiarazione di avere cessato dall'esercizio industriale, con vivo rincrescimento è accettata.

Il Presidente informa la Camera di avere esposti al Ministero i fatti successi nelle precedenti due adunanze e la attuale situazione della Camera, e di averne ricevuto in riscontro una nota, in data del 19 corrente, per cui si fa invito a questa Commerciale Rappresentanza di procedere alle surrogazioni ai Membri dimissionari a senso di legge, e qualora poi l'elenco di coloro che raccolsero voti nell'elezione stessa dei Membri cessanti sia esaurito, debba la Camera lasciar sussistere le vacanze fino alla nuova elezione parziale.

Per provvedere quindi all'occupazione dei posti vacanti dalla Camera si commette alla Commissione delle elezioni (il cui complemento è affidato al Presidente) il preparatorio incarico di procedervi a termine di legge secondo le surriferite istruzioni testè pervenute dal Ministero.

A complemento della Commissione per la istruzione commerciale ed industriale al luogo del consigliere Lasagno, che per essere stato prescelto a Presidente più non vi può essere annoverato fra i membri, viene chiamato a maggioranza relativa di voti il consigliere Guadagnini. Alla presidenza della Giunta locale per le cose dipendenti dall'Esposizione di Vienna, in surrogazione al comm. Rolle è per acclamazione designato il nuovo Presidente della Camera cav. Lasagno.

Il consigliere Levi delegato a presiedere l'assemblea elettorale dei pubblici mediatori di commercio per la ricostituzione del loro Sindacato, riferisce che l'adunanza seguì regolarmente, che nella prima convocazione si potè compiere l'elezione, per effetto della quale il Sindacato riuscì poi costituito dei sig. Colonna agente di cambio presidente, del sig. Ravotti sensale vice-presidente, del signor Ovazza agente di cambio membro segretario, e per membri dei signori Bongiovanni, Spanna, Ruffinati e cav. Velasco agenti di cambio, cav. Cumino e Mory sensali, i quali sono pronti ad assumere le funzioni loro affidate.

La Camera prendendo atto della fattale relazione, incarica il Presidente di procurare che il nuovo Sindacato assuma tosto l'esercizio delle sue funzioni, e di porgere ai signori commissarii provvisorii l'assicuranza della massima gratitudine loro dovuta pel modo zelante e saggio con cui sostennero il delicato e grave mandato ad essi conferito.

Ringrazia eziandio la Commissione d'ispezione ed il Delegato che cotanto efficacemente cooperarono per ricondurre le insorte difficoltà alla desiderata soluzione.

Secondo la proposta della Commissione d'ispezione, appoggiata a conforme preavviso della Commissione provvisoria, facente funzione di sindacato, viene determinato che abbiasi ad osservare l'orario della Borsa con la apertura alle ore 10 1/2 e la chiusura alle 11 1/2 antim. in tutti i giorni non feriati a cominciare da uno dei primi giorni del prossimo mese di giugno.

Si approva la cauzione presentata dal signor Emanuele Colonna per essere iscritto sul ruolo degli agenti di cambio.

La Commissione dei conti riferisce sul bilancio consuntivo, ossia il resoconto presentato dal segretario-tesoriere per l'esercizio 1874. Spiegate tutte le risultanze d'ogni capitolo ed articolo sia pella categoria dell'attivo come di quella pel passivo, e dimostratane la continua regolarità, ne propone l'approvazione col seguente riassunto:

| | |
|---|---|
| Carico | L. 217,632 86 |
| Scarico | » 138,928 69 |
| Fondo restante da portarsi nel conto dell'esercizio 1875 | L. 78,704 17 |

La Camera ad unanime voto adotta la proposta della sua Commissione e manda sottoporsi il resoconto da essa approvato alla superiore sanzione.

La stessa Commissione dei conti per mezzo del consigliere Guadagnini riferisce un memoriale per cui il Comizio agrario d'Aosta chiede un sussidio per la costituzione della Società di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame di cui comunica gli statuti.

Tuttochè non si possa a meno d'applaudire allo scopo di una Associazione che tenderebbe ad impedire, per quanto sia possibile, l'introduzione da quelle valli alle pianure italiane del bestiame infaccato dalla polmonite originaria della Svizzera e della Savoia, tuttavia ritenuto che a mente della legge non potrebbero i proventi della Camera essere destinati a simili istituzioni, è dolente la Commissione di non poter proporre l'annuenza alla ricevuta domanda.

La Camera concorda unanime col preavviso della sua Commissione.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segretario.*


TEATRI

**Vittorio** (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *Girofle-Girofla*, oper. in 3 atti.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Girofle-Girofla*, oper. in 3 atti.

**ZOLFO PER VITI**
TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, PENASSO fermentale, PELLAGRA.
*Drogheria* E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino*. 485

**Da affittare pel 1° Luglio**
Quattro ballissimi Alloggi mesi a nuovo, via Basilica, N. 2. 570

**Affittarsi**
In una Villa nella Regione Sassi, prima del ponte sulla Dora, a cinque minuti dalla stradale, Uno o Due Alloggi mobiliati, con passaggio libero, di Dieci e Sette Camere, in bellissima posizione con amene Passeggiate e Pergolati.
Dirigersi all'Omnibus della Madonna del Pilone e Verona. 565

**Da affittare**
CASA di CAMPAGNA sui Colli di Moncalieri vicino al Castello Reale, composta di nove Camere decentemente arredate, piccola Aiuola a fiori e Pergolato.
Dirigersi al Portinaio della casa N. 17, in via della Provvidenza. 561

**Pel primo Luglio**
Alloggio di 7 camere con due entrate, al 3° piano, via San Tommaso, N. 7. 491

**Da vendere subito**
Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 559

**Da vendere**
Uno dei meglio assortiti lotti per la fabbricazione di Vitini nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente il mezzogiorno il Corso del Duca di Genova, del quantitativo di m. q. 2250 circa.
Rivolgersi al portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 510

**Da vendere**
VILLA sui Colli di Pinerolo, a due minuti dalla Città.
Dirigersi in via S. Secondo, 2, Torino. 560

SI CERCA
**Un Operatore Fotografo.**
*Dirigersi al sig.* **Alman.**

**OROLOGIERIA**
Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
G. FULCHERIS,
*via Po, N. 20.* 503

**Banca Industriale Subalpina**
Col giorno di Lunedì, 7 giugno corrente, la Banca Industriale Subalpina trasferisce la propria sede nel Palazzo di sua proprietà, già delle Finanze.
Piazza Castello, N. 25, piano terreno.
531

**Incanto per rimessione di Locale.**
Mercoledì 9 giugno, ore solite, in un Negozio di via Roma, casa Melano, vicino a Piazza Castello, si venderanno una quantità di oggetti di lusso in Chincaglierie fine, sia in Bronzi, sia Porcellane, Cristalli, oggetti diversi in Pelle e Mobili tutti del Negozio.
557 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

**A LOUER,** pour la **Saison des BAINS de MER**
UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT
situé sur la plage de la mer.
Il peut se diviser et servir à deux familles.
S'adresser à M. Valette à *Rapallo.*
537

**Affittamento**
della Cascina *Bordino* sulle fini di Settimo Torinese.
Martedì 8 giugno 1875, ore 10 mattutine, avrà luogo avanti la Direzione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni e di questa Città, e nella sala delle sue Adunanze nell'Ospedale stesso, col ministero del Notaio sottoscritto, l'incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di candela vergine, dell'affittanza per un ventennio, cominciante coll'11 novembre 1876, di detta Cascina, di ettari 70, 16, 77 (gior. 184, 15, 0, 0), al miglior offerente in aumento all'annuo fitto di L. 6900, sotto la osservanza delle condizioni spiegate nel relativo bando 15 corrente pubblicatosi, e nell'analogo capitolato di locazione, visibili nelle consuete ore di ufficio nella Segreteria della predetta Direzione, posta nello interno di detto Ospedale.
I fatali per l'aumento del vigesimo, al deliberando fitto, sono dazati a giorni dieci, scadenti al mercoledì del giorno 18 detto giugno, e il medesimo dovrà farsi con apposita dichiarazione da riceversi dal sottoscritto nel suo Studio in Torino, Corso Siccardi, N. 5.
497 *Sottoscritto:* **H. Operti,** *not. coll.*

**Cercasi** un'Istitutrice che conosca le Lingue Italiana e Francese, ed il Pianoforte.
Dirigersi al Portinaio, via Cavour, N. 5, dalle ore 12 alle 2.
565

**NEGOZIO e FABBRICA di mobili.**
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

GRANDE MAGAZZINO
**di MOBILI**
di ogni qualità, ana fabbrica sulla via Roma, n° 35. di Massimino Bartolomeo,

**STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA**
XXV° Anno VASTE PISCINE d'acqua corrente
**aperto dal 1° giugno**
XXV° Anno BAGNI a VAPORE perfetti
Servizio Postale e Telegrafico.
PER LE DOMANDE
rivolgersi in BIELLA al Direttore
D. MAZZUCHETTI. 338

**Seme Bachi Giapponesi.**
Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.
Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**
334

**CITTÀ DI TORINO**
**AVVISO.**
Coloro che intendono assumere l'impresa delle opere e provviste occorrenti al riscaldamento e ventilazione invernale dei due fabbricati ad uso di scuole in corso di costruzione nel giardino della Cittadella, sono invitati a presentare al civico Ufficio d'Arte, prima del mezzogiorno di mercoledì 9 giugno 1875, coi documenti comprovanti che hanno eseguito lodevolmente lavori di simil genere ed importanza, i loro partiti suggellati, estesi su carta bollata a L. 1, e redatti nella forma prescritta dai capitoli speciali, con indicazione del prezzo a corpo, pel quale si obbligano di eseguire l'impresa stessa, facendo preventivamente un deposito di L. 200 nella civica Tesoreria. La Giunta, in seduta del medesimo giorno 9 giugno, esaminati i detti partiti e documenti, aggiudicherà l'impresa a favore di quel concorrente, il cui partito sarà riputato più conveniente, sia per il prezzo, sia per le guarentigie che presenterà il progetto per la riuscita dell'opera. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel predetto Ufficio d'Arte. 553

**CITTÀ DI TORINO**
**AVVISO D'ASTA.**
Giovedì 17 giugno 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per la vendita dei lotti riuniti 10° e 11° dei terreni fabbricabili situati tra gli Spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio, della complessiva superficie di m. q. 3137 circa, salva misura.
Il deliberamento dei due lotti seguirà a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior aumento all'importo approssimativo che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 2,50 per cadun metro quadrato di terreno, ascende alla somma di L. 7842 50.
Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 573

**PER CESSAZIONE DI COMMERCIO**
Il Rilevatario del Negozio
**G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,**
vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di
**Orologieria, Oreficeria e Gioielleria**
componenti il fondo. 375

**Moscoliere Brevettato**
G. B. ANDRÈ
*SUCCESSO IMMENSO*
Ingegnoso apparecchio che attira le mosche e le rattiene prigioniere: uno solo, in un locale anche vastissimo, basta per liberarlo completamente dalla noia di questi insetti.
**DIFFIDA.** Il sig. ANDRÈ avendo dal R. Governo la privativa per la fabbricazione di questi apparecchi, in qualunque forma e dimensione, i contraffattori e spacciatori di Moscolieri che non portino la marca di fabbrica ANDRÈ, saranno processati.
Rappresentanti generali per l'Italia; A. Brachi e C., via San Massimo, 40, Torino.
Depositari in TORINO: Carlo Manfredi; Haid Muller e C.; Mentasti; P. Rambosio e C.; G. Miglio; Tavasi; Moglia.
23Mdi


## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Parigi, (sera) giugno | 1° | | 2 |
| **Farine** 6 marche | pel corrente | . . | Fr. | 55 — | | 55 50 |
| » » | per luglio | . . . | » | 55 75 | | 55 75 |
| » » | per agosto | . . . | » | 55 75 | | 56 — |
| » » | pei 4 mesi da settem. | | » | 56 — | | 56 25 |
| **Zuccari** Saccarino 88 | 10/12 | . . . | » | 58 50 | | 58 50 |
| » » | 7/8 | . . . | » | 62 — | | 62 — |
| » bianco 8 | . . . . . | | » | 68 75 | | 68 50 |
| » raffinato scelto | . . . . . | | » | 148 — | | 148 — |

**Liverpool, 2 giugno (sera)**
**Cotoni** — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000
Mercato fermo-sostenuto.
Importazione della giornata 10000.

**Havre, 2 giugno (sera)**
**Cotoni** — Vendute Balle 400.
Mercato calmo più sostenuto.
**Caffè** — Venduti Sacchi 550.
Mercato debole.
» — La Guayra non scelto . . » 111 — — —

**Marsiglia, 2 giugno (sera)**
**Frumenti** — Importazione Ett. 11286.
Vendite » 28160.
Mercato calmo.


Torino, Tip. G. Favale e Comp.